

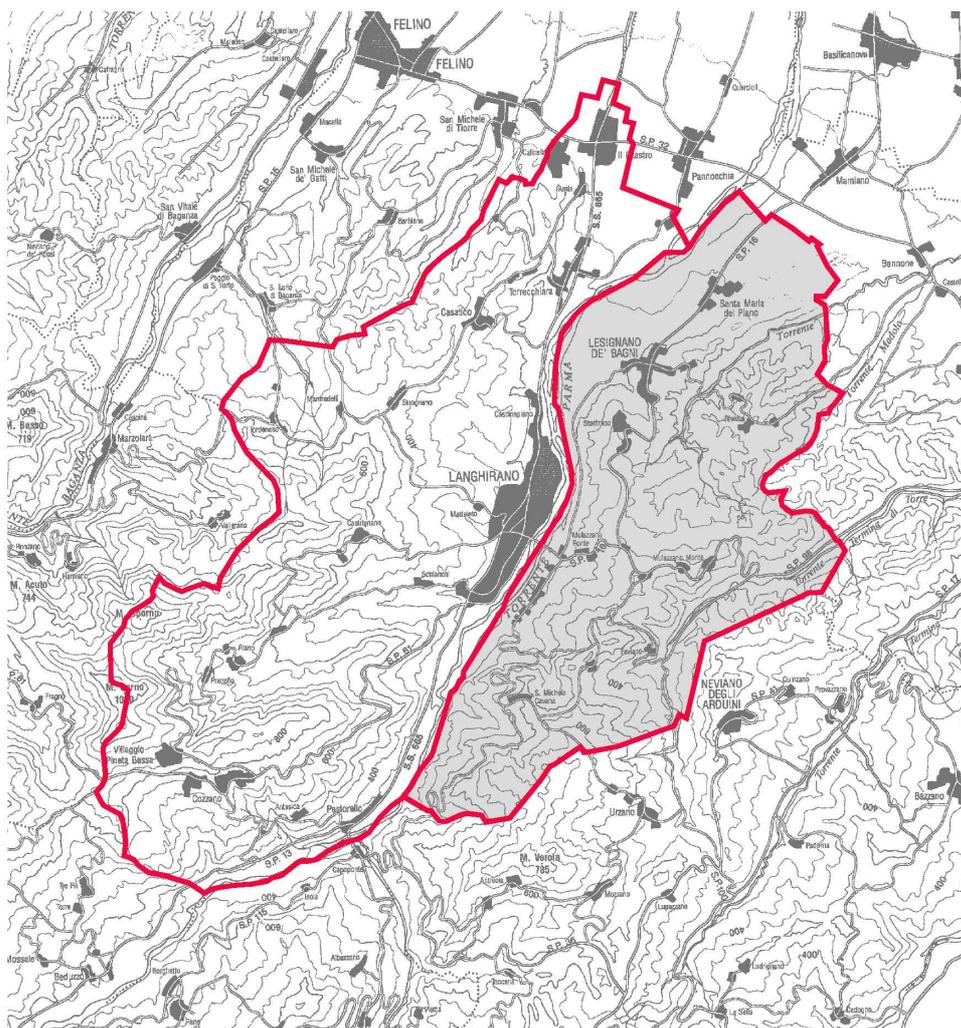
PROVINCIA DI PARMA

# COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI

# RU

## REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

Art.29 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20



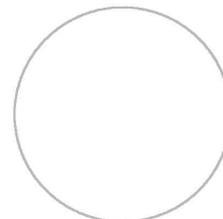
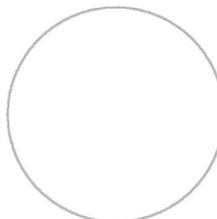
## VAS/VALSAT e V.INC.A.

### Rapporto ambientale e sintesi non tecnica

adottato con D.C. n° 46 del 24/07/2013  
approvato con D.C. n° del

Il Sindaco del comune di  
LESIGNANO DE' BAGNI

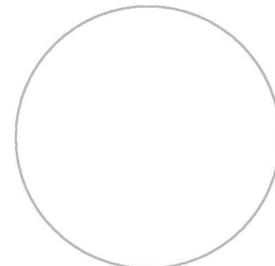
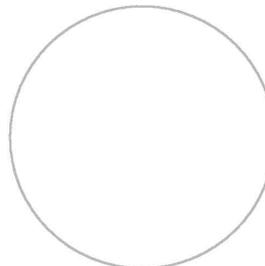
Il Segretario



Arch. ALDO CAITI

I Progettisti

Ing. SIMONE CAITI



# ccdp



centro cooperativo di progettazione scr  
architettura ingegneria urbanistica

via Lombardia n.7  
42100 Reggio Emilia  
tel 0522 920460  
fax 0522 920794  
www.ccdprog.com  
e-mail: info@ccdprog.com  
c.f.p. iva 00474840352





## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI DEL PROCEDIMENTO DI VALSAT.....	3
3. PROPOSTA DI RUE .....	6
4. IMPATTI DELLA PROPOSTA DI RUE .....	8
5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (V.INC.A) .....	28
6. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI.....	31
7. MONITORAGGIO .....	31
8. SINTESI NON TECNICA.....	32

## **1. PREMESSA**

A partire dalla stesura della VALSAT del Documento Preliminare, che ha implementato il Quadro Conoscitivo in forma associata del territorio comunale di Langhirano e Lesignano de' Bagni, e successivamente dalla VALSAT del PSC (approvato con D.C.C. n°28 del 26.07.2012), il percorso valutativo prosegue con la stesura della VALSAT del RUE, alla luce del recente aggiornamento della normativa urbanistica emanato dalla Regione Emilia Romagna (LR n 6/2009 che modifica la LR 20/2000).

La L.R. 20/2000 richiede la valutazione degli effetti sul territorio delle previsioni di piano, per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo presentino un bilancio complessivo positivo, cioè comportino un miglioramento o, quanto meno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

Per questa ragione, la legge da una parte afferma la necessità che i contenuti del RUE siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal PSC; dall'altra stabilisce che l'intero processo di elaborazione delle previsioni del piano sia accompagnato da un'attività di analisi e verifica che evidenzi i potenziali impatti delle scelte operate ed individui le misure idonee ad impedirli ridurli o compensarli, prevedendo che questa attività sia esposta in un'apposita relazione, che costituisce parte integrante del piano.

La VAS-VaISAT è rivolta pertanto ad evidenziare in che modo l'insieme delle politiche e delle azioni previste dal RUE contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del PSC.

## **2. RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI DEL PROCEDIMENTO DI VALSAT**

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Disposizioni integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"), la fase di valutazione (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano siano presi in considerazione durante la fase preparatoria del piano ed anteriormente alla sua approvazione.

Ai sensi dell'art. 13 dello stesso Decreto n. 4/2008 deve essere predisposto un Rapporto Ambientale sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul territorio, nonché le eventuali alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono definiti all'Allegato VI del Decreto n. 4/2008.

La procedura prevede che la proposta di piano sia comunicata all'autorità competente. La comunicazione comprenderà il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso. Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14, comma 1 del Decreto, decorrono i tempi dell'esame istruttorio e della valutazione. La proposta di piano o programma ed il

rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

La LR 13.06.2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e la successiva LR 6/2009, con le modifiche introdotte all'art. 5 della LR 20/2000, stabiliscono che la VAS per i piani urbanistici previsti dalla L.R. n. 20 del 2000 è costituita dalla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) di cui all'articolo 5 della medesima legge (come modificato dalla LR 6/2009), integrata dagli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 non contemplati dalla L.R. n. 20 del 2000. Alla luce dei dispositivi legislativi sopra richiamati, è evidente un parallelismo tra i contenuti della ValSAT ai sensi della LR 20/2000 e la VAS richiesta dalla legislazione nazionale. Di conseguenza, il RUE viene accompagnato da una Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che, nel caso specifico, assume il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Infatti, l'art. 5 della LR 20/2000 (modificato dalla LR 6/2009) al 1° comma, stabilisce che "... i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa."

L'art. 5 della LR 20/2000 al 2° comma, stabilisce inoltre che "... A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di ValSAT, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della ValSAT, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio."

Come detto in premessa, la modifica ed integrazione della LR 20/2000, avvenuta con la LR 6/2009, ed in particolare all'art. 29, prescrive che "Il RUE può stabilire, per le parti del territorio specificatamente individuate dal PSC, e in conformità alle previsioni del medesimo piano, la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili, dettandone i relativi indici e parametri urbanistici ed edilizi", consentendo quindi al RUE, per queste parti, di assumere un ruolo di vero e proprio "strumento di pianificazione".

Tale ruolo pianificatorio, laddove si concretizzi, assume quindi in sé l'obbligo di dotare il RUE anche della ValSAT, riferita alle parti da esso disciplinate sotto il profilo urbanistico.

Questo assunto è avvalorato anche dalla circolare regionale prot. 2010/23900, del 1 febbraio 2010, che ribadisce, al punto 3.5.1, che ".....il RUE deve essere sottoposto a valutazione ambientale, per le parti che disciplinano gli usi e le trasformazioni ammissibili. In particolare dunque, il RUE deve vedere tra i suoi elaborati costitutivi la Valsat, riferita a dette previsioni

pianificatorie, trovando applicazione tutti gli adempimenti e le fasi procedurali disciplinate dall'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000, con riguardo al POC, ...".

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale di riferimento del territorio comunale di Lesignano de' Bagni è stata dettagliata nella redazione della relazione di VAS del PSC approvato in ottemperanza alle indicazioni della direttiva 2001/42/CE, così come recepiti dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i., per il documento del piano o programma ove sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma medesimo potrebbe avere sull'ambiente.

Sono state elaborate per questo motivo apposite "Schede di valutazione di sostenibilità ambientale" che sottendono uno schema logico interpretativo ispirato ai criteri DPSIR, con la classica distinzione delle attività determinanti (D) dalle pressioni associate (P) che, agendo sullo stato ambientale(S), producono impatti (I) più o meno indesiderabili che richiedono risposte correttive (R), al fine di valutare l'entità degli effetti delle azioni di trasformazione sulle componenti ambientali.

Su tutto il territorio comunale, e non solo per gli ambiti di nuovo insediamento, sono state elaborate cartografie tematiche per verificare le problematiche presenti e sono state definite le possibili azioni per risolvere gli impatti sull'ambiente.

Le analisi sviluppate a livello territoriale generale sono relative a:

- **mobilità:** (livello di servizio dei principali assi viari con l'attuazione del piano migliora da gradi bassi a gradi medi e medio alti)
- **rumore:** (nel piano di monitoraggio acustico si sono individuati i settori del territorio col superamento dei limiti di zona e si sono predisposte le opportune opere di bonifica acustica con apposito documento)
- **aria:** (Non si evidenziano particolari criticità sul territorio comunale; sono rispettati i limiti di legge)
- **aspetti naturalistici:** (per tutte le aree di trasformazione sono state calcolate le percentuali minime di aree verdi da garantire per avere l'invarianza del potenziale biotico, od in alcuni casi anche un miglioramento dello stato di fatto)
- **campi elettromagnetici:** (si è verificato il rispetto dei limiti con individuazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti e si è constatata anche la necessità di individuare una nuova area per l'installazione di una stazione radio base per garantire la copertura UMTS anche nel settore nord del comune)
- **gestione delle acque:** (si sono individuati gli elementi di criticità e si sono indicate le opportune soluzioni come ad esempio la massimizzazione delle aree permeabili con eventuale inserimento di vasche di laminazione e di prima pioggia per migliorare la qualità del reticolo superficiale; si persegue inoltre la riduzione dei consumi e l'adeguamento della rete fognaria attualmente prevalentemente di tipo misto)
- **rifiuti:** (si persegue l'incremento della raccolta differenziata)
- **illuminamento:** (si sono individuati i punti di criticità da risolvere con corpi illuminanti a basso consumo e riclassificazione stradale per adeguare il valore di luminanza)
- **aspetti energetici:** (Gli aspetti da realizzare sono la riqualificazione degli edifici esistenti,

l'utilizzo di una corretta progettazione di futuri edifici e l'utilizzo di fonti rinnovabili, attraverso l'installazione di specifici impianti, usufruendo anche dove possibile di incentivi statali.)

Il modello concettuale generale per le relazioni tra le differenti componenti e fattori del sistema ambientale e territoriale considerato a livello comunale, ha previsto il riconoscimento delle seguenti categorie di elementi:

- attività del piano;
- sensibilità del sistema da considerare;
- stime di effetto, intese come livelli di criticità potenziale;
- risposte proponibili per limitare le criticità;
- monitoraggio del processo a valle per verificare le attese ed eventualmente perfezionare il processo decisionale stesso.

Il presente Rapporto Ambientale (VAS-ValSAT) provvede a valutare come il RUE contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PSC per gli ambiti o aree su cui il medesimo RUE detta una disciplina particolareggiata individuando, in modo specifico, i parametri edificatori, gli usi e le trasformazioni ammissibili.

Nel caso in esame l'Autorità Procedente è il Comune di Lesignano de' Bagni, e l'Autorità Competente è la Provincia di Parma.

### **3. PROPOSTA DI RUE**

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), in base alla LR 20/2000 corrisponde al secondo livello di articolazione della pianificazione comunale.

L'elaborazione del RUE del Comune di Lesignano de' Bagni si colloca all'interno del processo formativo degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della L.R. n. 20/2000 s.m.i., e segue l'approvazione del PSC avvenuta il 26 luglio 2012 con D.C.C. n°28, disciplinando i contenuti pianificatori di propria competenza.

Il RUE è strumento urbanistico valido a tempo indeterminato e, in conformità a quanto previsto dall'Art. 29 della LR. 20/2000, contiene :

- La disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione nonché delle destinazioni d'uso;
- Le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie;
- Le norme igieniche di interesse edilizio nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano lo spazio urbano;
- La definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- La disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- I casi e le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

Per quanto in particolare si riferisce agli ambiti e alle zone del PSC, il RUE disciplina:

- Le trasformazioni negli ambiti consolidati a prevalente funzione residenziale, articolando quelli individuati nel PSC in corrispondenza dei tessuti urbani del Capoluogo e delle frazioni in sub-ambiti a diverso grado di tutela degli spazi liberi da edifici e dei giardini esistenti;
- Gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive di cui al 6° comma dell'Art. A-13 dell'allegato alla LR 20/2000, articolandoli secondo la suddivisione per tipologie insediative, che prevedono gli ambiti consolidati di rilievo comunale e gli ambiti edificati o in corso di attuazione tramite strumento urbanistico preventivo;
- Gli interventi edificatori e di trasformazione del suolo negli ambiti e nelle zone del territorio rurale, tenendo conto dei vincoli sovraordinati e della articolazione operata nel P.S.C.;
- Gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente sia nel centro storico e negli ambiti del sistema insediativo storico (per i quali viene elaborata nel RUE specifica disciplina particolareggiata) sia negli ambiti da riqualificare e nel territorio rurale.

**Confronto della proposta di RUE in riferimento ai criteri di cui all'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

L'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che il Rapporto Preliminare redatto ai fini della Verifica di Assoggettabilità debba essere elaborato facendo espressamente riferimento ai criteri dell'Allegato I. Relativamente alla caratterizzazione del piano o programma esso richiama i seguenti criteri.

<b>Criteri Allegato I</b>	<b>Caratteristiche del RUE</b>
1. in quale misura il RUE stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<i>Il RUE, mentre non influisce sulla ripartizione delle risorse, stabilisce il quadro di riferimento solamente per quanto concerne gli interventi edilizi diretti, al fine di adeguarli alle normative ambientali di livello sovracomunale.</i>
2. in quale misura il RUE influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<i>La normativa del RUE di Lesignano de' Bagni disciplina le trasformazioni urbanistico – edilizie negli ambiti consolidati residenziali e produttivi, nel territorio rurale e sul patrimonio edilizio di valore storico architettonico integrando e specificando nel dettaglio la pianificazione sovraordinata e la normativa di PSC.</i>
3. la pertinenza del RUE per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<i>Lo sviluppo sostenibile viene promosso dal RUE di Lesignano de' Bagni soprattutto attraverso la normativa che si riferisce all'incentivazione del risparmio energetico e all'uso di risorse rinnovabili (fotovoltaico, ecc)</i>

4. problemi ambientali pertinenti al RUE	<i>Si ritiene che la normativa del RUE di Lesignano de' Bagni, in merito alle problematiche ambientali derivanti dalle possibili trasformazioni all'interno dei diversi ambiti in cui è suddiviso il territorio comunale, non determini particolari problemi in quanto finalizzata al miglioramento generalizzato delle situazioni esistenti</i>
5. la rilevanza del RUE per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	<i>La normativa del RUE di Lesignano de' Bagni si adegua alle normative nazionali e regionali vigenti in materia di protezione ambientale</i>

#### **4. IMPATTI DELLA PROPOSTA DI RUE**

##### **Premessa metodologica**

Il documento di RUE propone la disciplina delle trasformazioni urbanistico – edilizie articolate per diverse tipologie di ambiti, ma ben individuate sia in cartografia che nei contenuti. Le problematiche ambientali sono state ben inquadrare grazie all'applicazione delle precedenti fasi della VALSAT / VAS del PSC approvato di recente che costituisce il contesto analitico di riferimento anche per la valutazione della presente proposta di RUE.

In attuazione delle indicazioni del comma 3 dell'art. 5 della L.R. n. 6/2009, relativo al principio di semplificazione, “ ... per evitare duplicazioni della valutazione, la VALSAT ha come oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della VALSAT sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione precedente, nel predisporre il documento di VALSAT dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti ... “.

Per la valutazione dei potenziali impatti significativi sull'ambiente del territorio comunale si adotta un metodo tabellare in cui implementare una matrice di analisi e valutazione, in cui sono evidenziati gli effetti della trasformazione potenzialmente positivi, negativi o indifferenti conseguenti l'attuazione delle trasformazioni urbanistico – edilizie di competenza del RUE e delle sue eventuali prescrizioni, con indicate le misure di mitigazione e/o compensazione.

##### **Stima degli impatti potenziali**

La valutazione degli effetti derivanti dalle trasformazioni urbanistico – edilizie non disciplinati dal POC nei differenti ambiti di RUE, viene evidenziata nella tabella riportata di seguito nella quale vengono analizzati, per ogni ambito o sub/ambito, i potenziali effetti locali sui singoli aspetti ambientali già considerati nella VAS di PSC e completata con una valutazione sintetica di impatto.

La valutazione sintetica di impatto è di seguito tabellata

↗	Impatto potenzialmente positivo
-	Impatto indifferente
↘	Impatto potenzialmente negativo
	Trasformazioni in fase di attuazione tramite PUA già approvato, convenzionato, in corso di attuazione
	Trasformazioni da attuare tramite PUA o Convenzioni attuative già valutate in sede di VAS del PSC

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
<b>ASPETTO AMBIENTALE</b>	<b>PAESAGGIO</b>	<b>MOBILITA'</b>	<b>RUMORE</b>	<b>ARIA</b>	<b>NATURALISTICO</b>	<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	<b>ACQUA – FOGNATURE</b>	<b>RIFIUTI</b>	<b>ILLUMINAMENTO</b>	<b>ENERGIA</b>
<b>DESCRIZIONE IMPATTI</b>										
<b>VALOLRE</b>										

La tabella, inoltre, individua le possibili azioni (finalità e strategie) per dare concrete risposte agli impatti evidenziati.

L'implementazione della matrice consente l'elaborazione di un bilancio valutativo in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dello strumento di pianificazione, che rappresenta un giudizio sintetico la cui implementazione si avvale di matrice di analisi, per consentire una restituzione e una ripercorribilità dei diversi aspetti e fattori presi a riferimento per la valutazione.

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti storici										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
CS e NS = Centri Storici e Nuclei Storici	Ambiti regolamentati dalla Disciplina Particolareggiata con finalità di conservazione e valorizzazione del tessuto edificato, di recupero del valore originario degli impianti edificati e degli spazi liberi. Vengono favoriti i cambi d'uso in grado di permettere il miglioramento della qualità architettonica e urbana, senza eccessivo aggravio del carico urbanistico. Contrasto ai fenomeni di abbandono									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Impatto di miglioramento della qualità architettonica ed urbana	-	-	-	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti	-	Adegumento degli impianti con riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	-	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti storici										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Strutture Insediative Territoriali Storiche non urbane	Ambiti regolamentati dalla Disciplina Particolareggiata con finalità di conservazione e valorizzazione del tessuto edificato e degli spazi rurali limitrofi. vengono favoriti il ripristino degli usi originari e le trasformazioni d'uso non impattanti, senza eccessivo aggravio del carico urbanistico. Contrasto ai fenomeni di abbandono									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Recupero e ripristino degli usi originari	-	-	-	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti	-	Adeguamento degli impianti con riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	↗	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti storici										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Edifici di valore storico – culturale – testimoniale	Recupero e tutela del patrimonio edilizio storico e valorizzazione degli spazi liberi annessi. Contrasto ai fenomeni di abbandono									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Recupero del patrimonio edilizio storico	-	-	Riduzione di inquinanti dovuti al riscaldamento e raffrescamento domestico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti	-	Adeguamento impiantistico con riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	↗	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali ad edificazione intensiva del Capoluogo e Santa Maria del Piano	Tessuti edificati per funzioni prevalentemente residenziali del Capoluogo e della frazione di Santa Maria del Piano con indici di edificabilità fondiaria medio-alti (da 1,2 a 3 mc/mq e più). Si perseguono strategie di conferma e completamento del tessuto edilizio esistente e della sua vocazione prevalentemente residenziale ed obiettivi di riordino urbanistico, di riqualificazione architettonica e di miglioramento della qualità ambientale e della sicurezza, alla luce anche della riclassificazione sismica del territorio. Le potenzialità edificatorie sono state ridotte rispetto a quelle ammesse dal PRG previgente.									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Riqualificazione architettonica e riordino urbanistico	-	-	Riduzione di inquinanti dovuti al riscaldamento e raffrescamento domestico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti ed alla riduzione dell'indice di potenzialità edificatoria	Riduzione del quantitativo massimo previsto a seguito della riduzione dell'indice di potenzialità edificatoria	Adeguamento impiantistico con riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	↗	-	-	↗	↗	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali dei centri minori	Tessuti a prevalente destinazione residenziale (civile e turistica) dei centri frazionali minori e di località a volte sparse in territorio agricolo spesso con assenza di adeguate opere di urbanizzazione. Si perseguono strategie di rafforzamento del ruolo urbano dell'insediamento esistente a salvaguardia dell'identità culturale e del senso di appartenenza delle popolazioni insediate, con l'obiettivo di favorire il radicamento della popolazione giovane ed il ritorno, anche a fini turistici, delle famiglie emigrate, di miglioramento delle dotazioni territoriali e di rivitalizzazione delle attività socioeconomiche che possono integrarsi con l'economia agricola. Trasformazioni ammesse purché vengano migliorate le dotazioni per l'urbanizzazione. Le potenzialità edificatorie sono state ridotte rispetto a quelle ammesse dal PRG previgente.									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
	-	-	-	Riduzione di inquinanti dovuti al riscaldamento e al raffrescamento domestico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti ed alla riduzione dell'indice di potenzialità edificatoria Adeguamento della rete di scolo	Riduzione del quantitativo massimo previsto a seguito della riduzione dell'indice di potenzialità edificatoria	Adeguamento impiantistico con riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	-	-	-	↗	-	-	↗	↗	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali urbanizzati o in corso di urbanizzazione tramite strumenti preventivi	Ambiti a prevalente destinazione residenziale interessati da strumento urbanistico attuativo o convenzione attuativa in corso di esecuzione il cui perimetro è specificatamente identificato nelle tavole di RUE. Le strategie, pur nella salvaguardia dei diritti acquisiti, mirano al consolidamento della funzione residenziale e al miglioramento delle dotazioni territoriali ove le stesse risultino carenti, con particolare riferimento ai sistemi di collettamento e depurazione dei reflui, alla dotazione di parcheggi pubblici e verde, al sistema di mobilità ciclopedonale.									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI										
VALORE										

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali di integrazione del consolidato	Si tratta del recepimento dei lotti di completamento del PRG previgente, nei quali vengono ridotti gli indici di sfruttamento urbanistico – edilizio a 420-150 mq di SU per ogni lotto. I sub ambiti residenziali di integrazione del consolidato, sono fatti salvi per un periodo transitorio di 5 anni a far data dall'entrata in vigore del PSC; scaduto inutilmente tale periodo transitorio senza che sia stato dato inizio ai lavori di nuova edificazione, le aree sottese sono a tutti gli effetti da considerare aree agricole o consolidate della medesima tipologia di quelle circostanti e gli interventi edificatori e di trasformazione sono regolati nel RUE									
ASPECTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Riduzione degli impatti visivi	-	-	Riduzione di inquinanti per riscaldamento e raffrescamento a seguito dell'aggiornamento normativo e impiantistico e riduzione del carico urbanistico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti e alla riduzione del carico urbanistico	-	Utilizzo di soluzioni impiantistiche per la riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	↗	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali radi e per la tutela del paesaggio collinare	<p>In tali sub ambiti non si ammette la nuova edificazione per motivi di ordine paesaggistico ambientale e di contenimento degli impatti visivi, ma si consentono solo interventi di contenuto ampliamento dell'esistente fino ad un massimo del 30%. All'interno degli ambiti radi e per la tutela del paesaggio collinare vengono ricomprese anche le zone B "Nuclei agricoli residenziali" del previgente PRG non attuate alla data di approvazione del PSC, che restano edificabili per un periodo transitorio di 5 anni a far data dall'entrata in vigore del PSC, nel rispetto tuttavia delle limitazioni alle trasformazioni introdotte con il PSC per quanto attiene gli elementi di rischio idrogeologico, sismico, idraulico e di tutela paesaggistica ed ambientale; scaduto inutilmente tale periodo transitorio senza che sia stato dato inizio ai lavori di nuova edificazione, le aree sottese sono a tutti gli effetti di legge e fiscali da considerare aree della medesima tipologia di quelle circostanti e gli interventi edificatori e di trasformazione sono regolati applicando le norme dei Sub ambiti residenziali radi e per la tutela del paesaggio collinare Per i lotti introdotti in accoglimento delle osservazioni del PSC, individuati con perimetro continuo e asterisco nero, la SU massima costruibile non potrà superare i 120 Mq. Qualunque intervento negli ambiti verdi da tutelare che ecceda la ristrutturazione o l'ampliamento degli edifici esistenti è subordinato all'accertamento della funzionalità delle reti tecnologiche e alla conformità con le condizioni di sicurezza dall'inquinamento elettromagnetico e acustico previste per la riqualificazione urbanistica ed edilizia dal presente Piano.</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Riduzione degli impatti visivi	-	-	Riduzione di inquinanti per riscaldamento e raffrescamento a seguito dell'aggiornamento normativo e impiantistico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti	-	Utilizzo di soluzioni impiantistiche per la riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	↗	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali verdi da tutelare	<p>In tali sub ambiti l'indice di Utilizzazione Fondiaria è = 0,10 mq/mq ovvero Uf esistente con possibilità di incremento sino al 30% ove sia più favorevole rispetto all'Uf 0,10 mq/mq, e sino al raggiungimento di massimo <del>420</del>-150 MQ di SU. L'Amministrazione Comunale può attivare, nei limiti del rispetto del dimensionamento residenziale del PSC determinato in 110 alloggi all'interno dei sub ambiti consolidati, interventi di nuova costruzione su lotti liberi per la realizzazione di massimo <del>420</del>-150 mq di SU per lotto.</p> <p>Qualunque intervento negli ambiti radi che ecceda la ristrutturazione o l'ampliamento degli edifici esistenti è subordinato all'accertamento della funzionalità delle reti tecnologiche e alla conformità con le condizioni di sicurezza dall'inquinamento elettromagnetico e acustico previste per la riqualificazione urbanistica ed edilizia dal presente Piano.</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Riduzione degli impatti visivi	-	-	Riduzione di inquinanti per riscaldamento e raffrescamento a seguito dell'aggiornamento normativo e impiantistico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti	-	Utilizzo di soluzioni impiantistiche per la riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	↗	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti consolidati da riqualificare										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub Ambiti urbani consolidati da riqualificare tramite PUA (ACR) Sub Ambiti in territorio rurale a destinazione produttiva e/o agricola da trasformare tramite PUA (ART)	Ambiti edificati dei centri urbani (ACR) o in territorio rurale (ART) che presentano funzioni promiscue e condizioni ambientali dequalificate, per le quali si perseguono strategie di riassetto ed obiettivi di riordino edilizio e di riqualificazione architettonica ed ambientale, di miglioramento della qualità architettonica e ambientale, di più equilibrata distribuzione di servizi, di dotazioni territoriali o infrastrutture per la mobilità, ovvero politiche integrate volte ad eliminare le condizioni di abbandono e di degrado edilizio, ambientale e sociale che eventualmente le investono.  Gli interventi sono programmati dal POC e si attuano previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA). Prima dell'inserimento nel POC, sono generalmente ammessi per intervento diretto gli interventi edilizi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento conservativo, di demolizione; realizzazione di opere pubbliche.									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Obiettivi di riordino edilizio e di riqualificazione architettonica ed ambientale (ACR) e edificazione di basso impatto ambientale (ART)	Interventi di miglioramento della mobilità sia per dotazione che per funzionalità	-	Riduzione di inquinanti per riscaldamento e raffrescamento a seguito dell'aggiornamento normativo e impiantistico	-	-	Riduzione dei consumi idrici dovuto all'aggiornamento impianti Adeguamento funzionale delle opere fognarie	-	Utilizzo di soluzioni impiantistiche per la riduzione dell'impatto luminoso	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	↗	-	↗	-	-	↗	-	↗	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti urbani consolidati a prevalente uso residenziale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti residenziali di integrazione dei margini urbanizzati da attuare tramite convenzione attuativa (ARI) Sub ambiti residenziali di trasformazione soggetti a PUA (DR)	Ambiti ineditati destinati alla nuova edificazione residenziale Gli interventi sono programmati dal POC e si attuano previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo (DR) o convenzione attuativa (ARI). Prima dell'inserimento nel POC, sono ammessi per intervento diretto gli interventi edilizi per la realizzazione di opere pubbliche.									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti per attività produttive e terziarie di rilievo comunale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
<p>Sub ambiti a funzione ricettiva alberghiera, commerciale, direzionale, mista;</p> <p>Sub ambiti a funzione artigianale, industriale;</p> <p>Sub ambiti per attività di stagionatura prosciutti.</p>	<p>Ambiti edificati dei centri urbani sui quali insistono capannoni ad usi artigianali ed industriali, commerciali – direzionali o ricettivi – alberghieri e per attività di stagionatura prosciutti quasi tutti di costruzione relativamente recente tramite interventi diretti su lotti di pertinenza esclusiva, che in alcuni casi denunciano carenza di parcheggi pubblici e di aree verdi.</p> <p>Per detti ambiti si propongono strategie di conferma e qualificazione dell'esistente ed obiettivi di manutenzione qualitativa ed eventualmente anche di ampliamento dei fabbricati interessati da attività non nocive ed inquinanti, nonché di nuovo insediamento di attività a limitato impatto ambientale ed in grado di aumentare l'offerta di posti lavoro nell'area comunale. Per gli edifici interclusi o prossimi agli ambiti a prevalente funzione residenziale, le trasformazioni dell'esistente dovranno essere orientate al complessivo miglioramento delle condizioni di sostenibilità ambientale e delle dotazioni territoriali (con particolare riferimento alle aree di parcheggio, alle aree verdi e permeabili) nell'osservanza dei criteri di miglioramento della qualità architettonica e del paesaggio definiti nel PSC e nel RUE.</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	-	Adeguamento dotazioni territoriali relativamente alle aree di parcheggio	-	-	Incremento delle aree verdi e permeabili	-	-	-	-	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	-	↗	-	-	↗	-	-	-	-	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti per attività produttive e terziarie di rilievo comunale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti per attività produttive e terziarie urbanizzati o in corso di urbanizzazione tramite strumento urbanistico preventivo	<p>Ambiti artigianali – industriali, commerciali – direzionali, turistico - alberghieri, in corso di attuazione sulla base di strumenti preventivi o convenzioni attuative, che vengono confermati nel PSC. Per tali ambiti si adottano strategie di conferma degli insediamenti previsti dalla pianificazione previgente che possono ritenersi sostenibili e di verifica critica delle previsioni insediative che possono compromettere l'ambiente o contrastare con il territorio ed i contesti urbani consolidati circostanti.</p> <p>Gli obiettivi di intervento mirano pertanto a promuovere il completamento e la qualificazione dell'edificazione in corso e ad incentivare i cambi funzionali nelle aree inedificate più prossime all'insediamento residenziale e a tipologie edilizie di valore storico-culturale anche se localizzate nei comuni confinanti, aumentando le dotazioni territoriali e le aree verdi.</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti per attività produttive e terziarie di rilievo comunale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Patrimonio produttivo esistente in territorio rurale	<p>Coincidono con le aree di pertinenza degli edifici a destinazione produttiva artigianale – industriale – di stagionatura prosciutti - commerciale e mista sparsi in territorio rurale su aree catastalmente asservite a fabbricati non connessi all'attività produttiva agricola.</p> <p>Per tali ambiti si propongono strategie di riconoscimento e riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'esistente ed obiettivi di miglioramento della qualità architettonica e di eliminazione degli impatti negativi anche attraverso interventi di contenuto ampliamento dello stato di fatto consolidato, fermo restando l'obbligo del recupero conservativo degli edifici di valore storico - architettonico - testimoniale.</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	strategie di riconoscimento e riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale dell'esistente	-	-	-	-	-	Adeguamento, dove necessario, del reticolo fognario	-	-	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	-	-	-	↗	-	-	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti per nuovi insediamenti a prevalente uso produttivo										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Sub ambiti di riqualificazione produttiva da attuare tramite PUA (ARP) Sub ambiti di trasformazione produttiva di rilievo comunale da attuare tramite PUA (DP)	Ambiti ineditati destinati alla nuova edificazione produttiva Gli interventi sono programmati dal POC e si attuano previa approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo (ARP – DP). Prima dell'inserimento nel POC, sono ammessi per intervento diretto gli interventi edilizi per la realizzazione di opere pubbliche.									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTRICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti in territorio rurale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Recupero del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale	<p>Per gli interventi di trasformazione nel territorio rurale, valgono, in quanto più restrittivi, i vincoli discendenti dalla applicazione della vigente legislazione in materia di tutela ambientale e di prevenzione dei rischi, nonché i vincoli derivanti dalla pianificazione sovraordinata.</p> <p>Gli interventi edilizi diffusi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc,) volti all'implementazione e al completamento della Rete ecologica, devono seguire il disegno lineare degli elementi della maglia poderale e riconnettersi a questi nell'orditura degli elementi vegetazionali di arredo degli spazi di pertinenza; devono inoltre riconnettersi alla trama poderale nell'orditura delle eventuali nuove canalizzazioni, con addensamento di impianti arborei sul fronte delle aree di pertinenza dei nuovi manufatti, rivolto verso la trama agricola.</p> <p>Allo scopo di salvaguardare il paesaggio agrario nei suoi caratteri più emergenti, per tutti gli interventi edificatori relativi a nuove costruzioni od ampliamenti di edifici esistenti potrà essere prevista o richiesta la messa a dimora di adeguate cortine alberate al fine di conseguire un più corretto inserimento di tali manufatti nel paesaggio circostante o il ripristino dei filari e delle siepi caratterizzanti lo stesso.</p> <p>Complessivamente si perseguono strategie di tutela degli edifici di valore storico – culturale – testimoniale e degli aspetti paesistici e di percezione del paesaggio ed obiettivi, di recupero e valorizzazione complessiva dell'ambito, mantenimento di un'elevata permeabilità, miglioramento delle dotazioni per l'urbanizzazione, rispetto dei requisiti per il risparmio energetico</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Strategie di tutela degli edifici di valore storico – culturale – testimoniale e degli aspetti paesistici e di percezione del paesaggio	-	-	-	Implementazione e completamento della Rete ecologica Incremento della permeabilità	-	-	-	-	Riduzione dei consumi a seguito dell'adeguamento normativo (DAL 156/08) e successive integrazioni.
VALORE	↗	-	-	-	↗	-	-	-	-	↗

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti in territorio rurale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Ambiti per Impianti zootecnici intensivi	<p>Gli interventi si attuano: (A) per intervento diretto nel caso di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia senza aumento della SU e della capacità dell'allevamento esistente; (B) per intervento diretto supportato da atto unilaterale d'obbligo o convenzione attuativa per la realizzazione delle opere di U1 mancanti o carenti nello stato di fatto e per la realizzazione delle opere di riqualificazione ambientale in tutti gli altri casi di intervento su allevamenti esistenti; (C) previo accordo con i privati ai sensi dell'art.18 della Lg.Rg.20/2000, inserimento nel POC e PUA di iniziativa privata nei casi di richieste di nuovo impianto di allevamento di tipo intensivo, sia che esso avvenga per nuova costruzione sia che avvenga tramite riutilizzo totale o parziale di edifici già adibiti ad allevamento zootecnico.</p> <p>In ogni caso è vietato il nuovo insediamento di allevamenti di tipo intensivo: (a) nelle posizioni di crinale; (b) negli ambiti collinari e montani; (c) a meno di 500 metri dal perimetro delle aree urbanizzate ed urbanizzabili; dei borghi e nuclei di antico impianto e a meno di 300 metri dagli edifici aventi diversa destinazione; (e) a meno di 150 metri da acque pubbliche; (f) nelle zone agricole di tutela naturalistica, di particolare interesse paesaggistico-ambientale, nelle aree boscate o destinate al rimboschimento; (g) negli ambiti interessati da rischi naturali individuati nella cartografia di PSC.</p>									
ASPECTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	Divieto dei nuovi insediamenti negli ambiti sensibili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE	↗	-	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA DI SISTEMA										
Ambiti in territorio rurale										
AMBITO	DESCRIZIONE FINALITA'/STRATEGIE									
Ambiti per caseifici e allevamenti suinicoli	<p>Corrispondono ai sub - ambiti agricoli interessati da caseifici esistenti.</p> <p>Gli interventi si attuano: (A) per intervento diretto in tutti i casi di manutenzione, recupero, ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente senza cambio dell'uso prevalente; (B) per intervento diretto supportato da convenzione attuativa e verifica di sostenibilità ambientale in tutti i casi di ampliamento necessario alla prosecuzione dell'attività dei caseifici esistenti; di demolizione e ricostruzione del patrimonio edilizio esistente privo di valore storico-culturale-testimoniale anche se fatto a parità di volumi e superfici edificate; di modifica della destinazione d'uso di interi edifici o complessi edilizi anche se finalizzati ad attività agricole, agrituristiche, di trasformazione, conservazione, degustazione e vendita dei prodotti agricoli svolte in forma diversa da quella della latteria sociale; (C) previa stipula di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della Lg. Rg. 20/2000 supportato da relazione di fattibilità geologica, studio di sostenibilità ambientale, inserimento nel POC e redazione di PUA, in tutti i casi di riutilizzazione dei contenitori edilizi esistenti per funzioni produttive artigianali - industriali non nocive o moleste con o senza trasformazione planivolumetrica dello stato di fatto.</p> <p>Gli interventi ammessi sono tutti quelli propri della funzione di caseificio sociale e tutti quelli inerenti il recupero e la trasformazione del patrimonio edilizio esistente secondo le specifiche definizioni esplicitate al capo I° Titolo III° del RUE.</p>									
ASPETTO AMBIENTALE	PAESAGGIO	MOBILITA'	RUMORE	ARIA	NATURALISTICO	CAMPI ELETTROMAGNETICI	ACQUA – FOGNATURE	RIFIUTI	ILLUMINAMENTO	ENERGIA
DESCRIZIONE IMPATTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VALORE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (V.Inc.A)

La VALSAT definitiva del PSC prevede già al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verifica dell'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La metodologia di **Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.)** è stata applicata agli ambiti di nuova espansione che possono causare una potenziale interferenza diretta o indiretta sul sito, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357 (coordinato al D.P.R. 12/03/2003, n. 120) in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79, "Conservazione degli uccelli selvatici" (istitutiva delle ZPS) – ed alla Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 – "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" (istitutiva dei SIC) così come attuata a livello regionale dalla Delibera di G.R. del 30/07/2007, n. 1191.

**Considerato che il RUE interviene all'interno delle linee strategiche del PSC e che non prevede nuove trasformazioni del territorio che interferiscono con la zona SIC, si ribadisce quanto già esposto nella VALSAT del PSC, che di seguito si riporta.**

La valutazione della potenziale incidenza su aree protette e/o di pregio naturalistico è stata specificamente riferita alla localizzazione degli insediamenti residenziali, turistico-residenziali e produttivi degli ambiti di espansione previsti dal PSC sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Il SIC che insiste nel territorio del Comune di Lesignano de' Bagni è: **SIC IT4020023** - Barboj di Rivalta.

La fase di valutazione di eventuale incidenza puntuale sui singoli interventi dovrà avvenire alla definizione delle specifiche progettuali degli interventi in fase quindi di POC prima, e di PUA poi.

### RETE NATURA 2000 – Scheda SIC

Superficie: 424 ettari

Province e Comuni interessati: PARMA (Lesignano de' Bagni, Traversetolo)

#### **Descrizione e caratteristiche**

Bocca fangosa di sorgente salsa. Foto Fabio Liverani, Archivio Servizio Parchi e Risorse forestali RERGeosito della prima collina parmense orientale, tra Lesignano e Traversetolo, include le Salse di Rivalta e di Torre, le più importanti dell'Emilia occidentale, le cui emissioni fangose salate da pozze sorgentifere alimentano il Rio dei Barboj (onomatopeico Barbogli = gorgogli, borbottii che accompagnano gas metaniferi e fanghiglie sprigionati dal sottosuolo). Tale rio confluisce nel Torrente Termina, affluente dell'Enza, nella parte sud del sito. Tra formazioni calanchive (Argille Scagliose, al contatto coi litotipi sabbiosi dell'Elveziano) e colture erbacee tradizionali, praterie, ginepreti e radi popolamenti boschivi, il fenomeno sorgentizio dei fanghi salsi induce rade formazioni di alofite specializzate in ambiente

soggetto a disseccamento, sia pur a contatto di bordi elofitici e altra vegetazione pioniera, spesso costituita da specie annuali.

Questo importante geosito, comprendente le salse più vistose del parmense, include vasti ambienti aperti e termoxerofili, con caratteri di aridità accentuati dalla salinità propria delle emissioni salse, in ambiente collinare di tipo subcontinentale. I radi aggruppamenti erbacei di alofite pioniere presso le bocche lutivome costituiscono l'aspetto saliente di una collina per larghi tratti selvatica e solcata da ripidi versanti, popolata da una ricca fauna in particolare ornitica di specie di ambiente aperto, tra le quali si segnalano numerosi rapaci.

L'attività agricola interferisce con le emissioni fangose, con alterni effetti nello spazio e nel tempo: le manifestazioni sorgentizie con gas e idrocarburi tendono a impaludare i terreni, poi a sparire in seguito alle lavorazioni ma anche, nel medio-lungo periodo, a riapparire con modalità diverse e mutevoli. Un'attenta pianificazione delle attività agricole impattanti da un lato e il controllo dell'evoluzione naturale sui terreni ex coltivati dall'altro consentono di valutare la dinamica delle successioni vegetazionali per garantire sostenibilità alla gestione di un agrosilvoecosistema abbastanza complesso ma sostanzialmente conciliabile con pratiche agricole diffuse di tipo estensivo.

Quattro sono gli habitat d'interesse comunitario segnalati: i tre tipici dei terreni argillosi (arbusteti a ginepro del 5130, i due di prateria terofitica annua del 6220 e termoxerofitica perenne del 6210 e un habitat forestale lungo i corsi d'acqua, con popolamenti a salici e pioppi del 92A0

#### **Vegetazione**

Querceto xerofilo di Roverella. Foto Ivano Togni, Mostra e Catalogo Biodiversità in Emilia-Romagna 2003. Nelle vicinanze delle cinque bocche d'emissione tra Rivalta e il Salso, sono frequenti *Agropyron repens*, *Cynodon dactylon*, *Atriplex patula* var. *angustifolia*, *Lotus corniculatus* e *Lamium purpureum*, a connotare una variante impoverita dell'associazione alofita ad *Agropyron pungens* (qui raro) e *Atriplex patula*. La Salsa di Torre invece presenta un campo con numerose bocche, un canneto a *Phragmites* con fanghi salati dove compaiono *Podospermum canum*, *Coronilla minima* e *Agropyron pungens*. I dintorni presentano tipici boschi collinari di roverella e carpino nero e soprattutto macche e arbusteti a sanguinella, prugnolo e rosa canina, con facies a ginepro, in gran parte derivanti da ex-coltivi. Completano il quadro interessanti formazioni ripariali di salici e pioppi lungo il Torrente Masdone e il Rio Barbogli. Manca un elenco floristico completo, tuttavia sono segnalate alcune orchidee quali *Orchis simia*, *O. morio* e *O. purpurea*, tra le tante sicuramente presenti sia nelle praterie sia nelle formazioni erbacee inframmezzate agli arbusteti.

#### **Fauna**

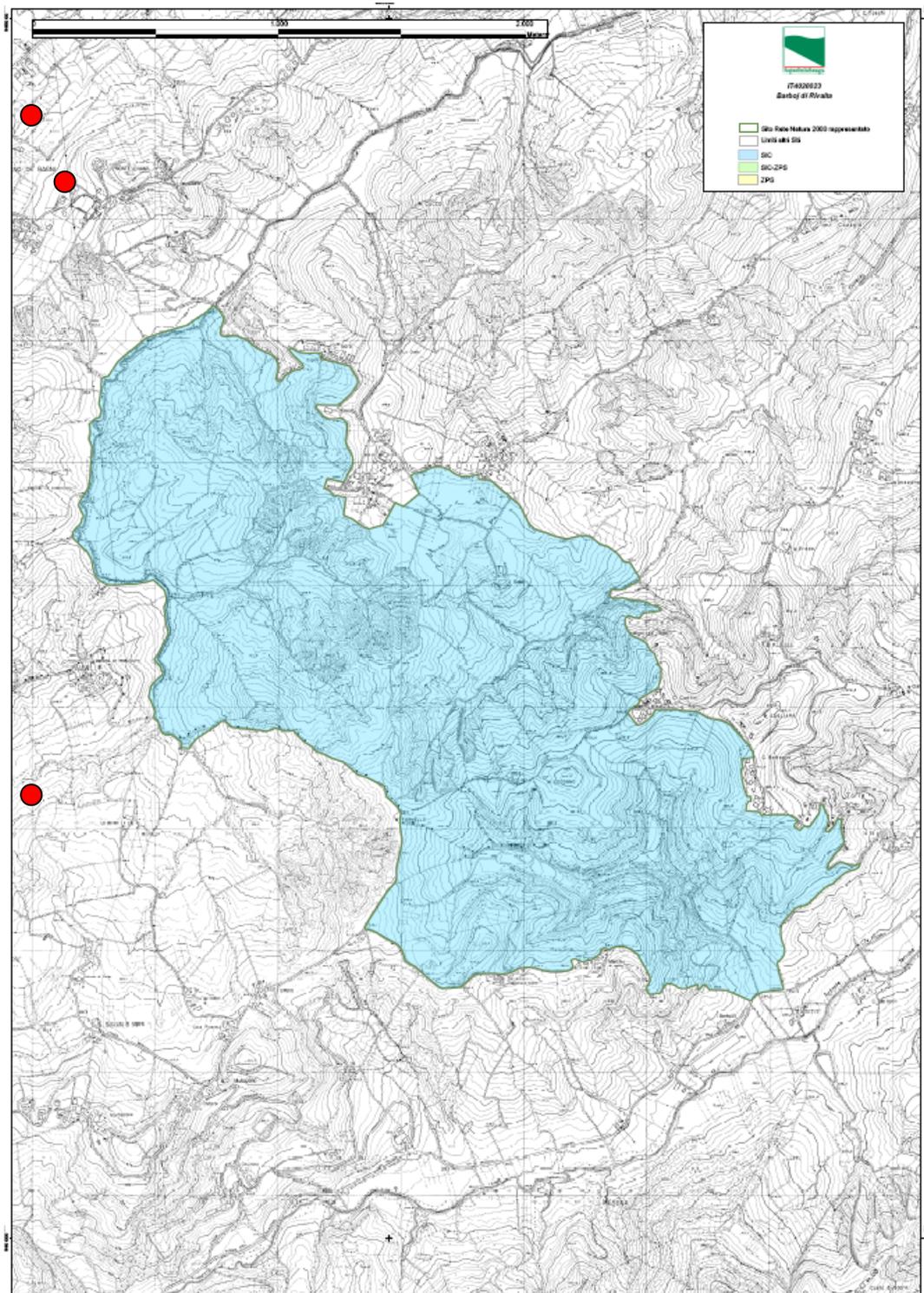
Anche la componente faunistica, favorita dal contesto "selvatico" del sito, merita approfondimenti e uno specifico censimento. Su invertebrati, anfibi, rettili e mammiferi ci sono scarse informazioni: è presente la luscengola *Chalcides chalcides*, tipico sauro delle argille prative; sicuramente non mancano ramarri e anfibi tipici dei laghetti collinari (rane e tritoni). Maggiori informazioni sono disponibili per l'avifauna, ben rappresentata da specie degli spazi collinari aperti e soleggiati: starna, quaglia, cappellaccia, allodola, ortolano, tottavilla, averla piccola, poi da splendidi rapaci come smeriglio, pecchiaiolo, biancone e nibbio bruno. Non mancano le specie silvestri come le silvie, picchi, torcicollo, rigogolo e codibugnolo.

## **VALUTAZIONE**

Il piano non comporta l'inserimento di ambiti all'interno del perimetro del sito SIC e non determina particolari interferenze significative, anche in funzione della tipologia e del dimensionamento delle previsioni di PSC. Per questo motivo e per la notevole distanza dei nuovi ambiti dal sito comunitario, mai inferiore a 600 metri, nelle schede VAS di PSC non sono state riportate considerazioni specifiche.

Di seguito è riportata la tavola di inquadramento del sito SIC, in cui sono indicati gli ambiti di PSC più vicini, tutti di tipo residenziale.

***Inquadramento territoriale e identificazione del sito***



## **6. VERIFICA DI CONFORMITA' AI VINCOLI E PRESCRIZIONI**

Il RUE è dotato della “Tavola dei vincoli” ai sensi dell’Art 51 della LR 15/2013 nella quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l’uso o la trasformazione del territorio; tale elaborato è corredato da un ulteriore elaborato denominato la “Scheda dei vincoli” che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l’indicazione sintetica del suo contenuto.

Il RUE è un apparato normativo che regola gli interventi sul consolidato ed ogni singola norma è conforme al sistema vincolistico sovraordinato; la conformità ai vincoli e prescrizioni è dunque soddisfatta proprio con l’apparato normativo nel suo complesso in cui sono indicate le modalità d’intervento su ogni singolo ambito territoriale.

In sede attuativa, per la verifica di conformità di ogni singolo intervento, si rimanda dunque alla Tavola dei vincoli e alla Scheda dei vincoli in cui sono riportate le indicazioni sui contenuti dei seguenti vincoli:

- BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE
- SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO
- TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE
- RETE NATURA 2000
- PROGETTI DI TUTELA RECUPERO E DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
- PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
- VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO
- FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO
- TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE
- LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI
- ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE
- 

### **6.7. MONITORAGGIO**

Nella VALSAT del PSC si è implementato un set di indicatori per verificare, nel periodo di attuazione, la congruenza e l’efficacia delle scelte di PSC e degli interventi previsti per il conseguimento degli obiettivi preposti.

Tali indicatori, in fase di monitoraggio, sono utili per valutare eventuali incongruenze fra il trend dell’indicatore misurato e gli Obiettivi Generali e Specifici riferiti a quell’indicatore. In tali casi, ed in particolare nelle situazioni che comportino rischi per l’ambiente o direttamente

collegati alla salute dei cittadini, dovranno essere previste misure di mitigazione e compensazione aggiuntive, anche attraverso altri piani di settore o altre misure appropriate.

Poiché il RUE non introduce elementi di valutazione diversi da quelli riportati nel PSC, si rimanda al set di indicatori elaborati nella VALSAT del PSC.

## **7.8. SINTESI NON TECNICA**

Le matrici di valutazione dei potenziali effetti locali sull'ambiente e sul territorio, evidenziate nelle tabelle sopra riportate, evidenziano la sostenibilità delle trasformazioni urbanistico – edilizie disciplinate dal RUE, trattandosi di interventi che:

- non apportano incrementi della potenzialità edificatoria residenziale e produttiva rispetto a quella riportata nella VAS del PSC. A tale proposito si precisa che la VAS del PSC è stata impostata considerando, non solo le potenzialità edificatorie previste per gli ambiti di nuovo inserimento, ma anche quelle residue potenzialmente realizzabili negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;
- identificano, per ciascun ambito o sub/ambito, le azioni normative finalizzate a promuovere interventi tesi a ricondurre a valori di sostenibilità le azioni di piano attraverso idonee misure di mitigazione o compensazione.

Ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS, si ritiene che il RUE del comune di Lesignano de' Bagni non introduca elementi di potenziale conflittualità rispetto al PSC approvato, bensì proponga con le regolamentazioni normative, soluzioni nei confronti dei possibili impatti conseguenti l'attuazione degli interventi edificatori prospettati, coerentemente con le strategie d'ambito riportate nella normativa dello stesso PSC, che ha già analizzato in apposito documento di VAS gli impatti derivanti dalle scelte urbanistiche e le opportune soluzioni per mitigarli.

Ripercorrendo le analisi fatte nel documento di VAS di PSC si mette in evidenza che il RUE non determina impatti significativi sul sito di interesse comunitario **SIC IT4020023** - Barboj di Rivalta, come riportato nell'apposita sezione V.Inc.A..

All'interno della VAS è riportato inoltre il "Piano di monitoraggio" e gli indicatori significativi, ritenuti coerenti anche per il RUE.

Per quanto sopra, per il principio di non duplicazione dei documenti e nel rispetto degli artt.5 e 6 del testo coordinato della L.R. 20/2000 s.m.i., e relative circolari applicative, si ritiene di confermare la non assoggettabilità a Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del RUE del Comune di Lesignano de' Bagni.